

la Maestà Sua qualche giorno trà quelle facende, non senza rimprovero, che se si fosse in vece riuoltata subito à seguirar' i nemici, quando stanchi, timidi, e quasi fuggitiui, verso Lodi se ne andauano, haurebbe facilmente potuto distruggerli, ed intero racquistare in poco tempo tutto quel Ducato.

Ma degli esiti non succeduti essendo gli argomenti vn semplice indouinamento, supplito, c'hebbe il Rè à quello, che stimò necessario alla conseruatione dell'occupata Città, ed all'espugnatione del Castello, s'incamminò contro di Pauia con tutte le forze, già che s'era ridotta in essa la somma di tutta la guerra. I nemici all'incontro, ripartiti, come già dicemmo, parte à Lodi, e parte à Soncino, più tosto s'incoraggiarono à quella risoluzione del Rè. Confidarono, ch'essendo Pauia ben presidiata, e munita di genti, e di viueri, non succedesse nè così presta, nè così facile la sua caduta; e trattanto valendosi del beneficio del tempo, scrissero efficacemente in Germania, & in Ispagna per celeri, e validi soccorsi.

*Il Rè contra Pauia.*

*E le dà l'assalto.*

Accampatosi sotto Pauia il Rè Francesco, e fatte furiosamente tormentare, e diroccare con le artiglierie in gran parte le muraglie, presentouui vn terribile, e feroce assalto. Ma numerosi, e valenti que' di dentro, lo sostennero, e rispinsero con tanta costanza, che sforzarono gli assalitori à ritirarsi alquanto, & à pensar d'impossessarsene, non più con la sola violenza degli attacchi, ma con l'industria delle trincee, mine, Cavalieri, acque tolte, e con altre forme, credute valeuoli, per tentar, secondo le opportunità, l'assedio, e l'assalto in vn tempo.

*Da cui rispinso.*

*Risolve l'assedio.*

Pendeuano gli occhi, e gli animi di tutti li Principi, e specialmente del Papa, e della Republica, da sì grand'euento. Era difficilissimo il vaticinarne. Giostraua da vna parte per la difesa il valore, e l'animosità, in vn ricinto saldamente fortificato di muri, e calcato d'armi, e di militie; E vi era dall'altra vn'esercito potente, e ricco, e la persona di vn gran Rè, guerriero, indefesso, ed assistito da primi Signori, e Cavalieri della Francia, Il quale non curaua stenti, e pericoli, per espugnar', e per vincere la combattuta Città. Il Senato, benchè sospesosi vn poco per le prenarrate ponderationi del Duca di Urbino, era però bramoso, ch'ella non cadesse, essendo il suo interesse comune con quello dell'Imperatore; Ma per farui auanzar le sue genti, gagliardamente opponeuansi due contrarij. L'vno, che già ritiratesi dalla Campagna tutte le forze Cesaree, non potessero le sole sue affrontarsi à quelle de' Francesi, tanto, e tanto loro superiori; L'altro, che più sempre timido il Papa di cader'esso Roma, e Firenze sotto la soursanità del Rè di Francia, continuaua à desiderare di seco vnir-

*Il Senato bramoso di soccorrerla.*

*Dubbj nel Papa.*

fi, e